

DIE HERKUNFT DER KUNST UND DIE BESTIMMUNG DES DENKENS*

LA PROVENIENZA DELL'ARTE E L'INTONAZIONE DEL PENSIERO

Martin Heidegger

Das erste und einzige Wort der hier anwesenden Mitglieder der Akademie der Künste in Berlin sei ein Wort des Dankes für die Begrüßung durch Herrn Professor Theodorakopulos, für die Einladung von seiten der griechischen Regierung, für die Gastfreundschaft der Akademie der Wissenschaften und Künste.

Doch wie bringen wir Ihnen, den Gastfreunden in Athen, den Dank der Gäste?

Wir danken, indem wir versuchen, mit Ihnen zu denken. Denken worüber? Was können wir, Mitglieder der Akademie der Künste, hier in Athen vor der Akademie der Wissenschaften und jetzt im Zeitalter der wissenschaftlichen Technik anderes bedenken als jene Welt, die einst für die abendländisch-europäischen Künste und für die Wissenschaften den Anfang stiftete?

Diese Welt ist, historisch gerechnet, zwar vergangen. Geschichtlich aber, als unser Geschick erfahren, bleibt sie immer noch und wird sie immer neu Gegenwart: Solches, was auf uns wartet, daß wir ihm entgegendenken und daran unser eigenes Denken und Bilden prüfen. Denn der Anfang eines Geschickes ist das Größte. Er waltet allem Nachkommenden voraus.

La prima e unica parola dei membri qui presenti dell'Accademia della Arti di Berlino sia una parola di ringraziamento per il saluto del prof. Theodorakopulos, per l'invito da parte del governo greco e per l'ospitalità della Accademia delle Scienze e delle Arti.

Come possiamo porgere Loro, che ci ospitano ad Atene, il nostro ospitale ringraziamento?

Ringraziamo tentando di pensare insieme a Loro. Pensare a proposito di che? Che altro possiamo ponderare noi, membri dell'Accademia delle Arti, qui, ad Atene, dinanzi all'Accademia delle Scienze, e, ora, nell'epoca della tecnica scientifica, se non quel mondo che, proprio dello *stanzarsi* delle arti europeo-esperidi e dei saperi scientifici, un tempo istituì l'inizio?

Questo mondo, computato storicamente, è passato. Tuttavia, genitualmente, esperito come nostra genesi¹, esso resta sempre in attesa, divenendo ogni giorno il nostro ora: una temperie che ci attende affinché noi le veniamo incontro con il pensiero e lasciamo che sia il banco di prova per il pensare e per il raffigurare a noi addetti. Infatti, l'inizio di una genesi è l'indole più nobile (la gemma). Il suo vigore anticipa scismaticamente l'intera posterità².

Wir besinnen uns auf die Herkunft der Kunst in Hellas. Wir versuchen in den Bereich zu blicken, der vor aller Kunst schon waltet und der Kunst erst das ihr Eigene gewährt. Wir trachten weder nach einer formelhaften Definition der Kunst, noch steht es uns zu, über die Entstehungsgeschichte der Kunst in Hellas historisch zu berichten.

Weil wir jedoch bei unserem Nachdenken die Willkür des Gedankens vermeiden möchten, erbitten wir hier in Athen Rat und Geleit von der einstigen Schirmherrin der Stadt und des attischen Landes, von der Göttin Athene. Die Fülle ihrer Göttlichkeit können wir nicht ergründen. Wir erkunden nur, was Athene uns über die Herkunft der Kunst sagt.

Dies ist die eine Frage, der wir nachgehen.

Die andere Frage drängt sich von selbst auf. Sie lautet: Wie steht es heute mit der Kunst im Hinblick auf ihre einstige Herkunft?

Schließlich bedenken wir als dritte Frage: Von woher ist das Denken, das jetzt der Herkunft der Kunst nachdenkt, seinerseits bestimmt?

Ricordiamo e sentiamo *ora* la provenienza dell'arte in Ellade. Tentiamo di scorgere il regno che vige già prima d'ogni arte e che concede inizialmente all'arte la sua addetta indole. Non ricerchiamo una formula dell'arte, né ci compete un resoconto storico sulla nascita dell'arte in Ellade.

Tuttavia, giacché nel nostro assenziente pensare vorremmo evitare l'arbitrio del pensiero, qui ad Atene invochiamo consiglio e scorta di colei che un tempo fu la sovrana custode della città e dell'Attica, ossia la dea Atena. Non possiamo seguire fino all'origine la profondità della sua indole divina. Miriamo solo a ciò che Atena ci dice sulla provenienza dell'arte.

Questa è la prima interroganza che ora seguiamo.

L'altra s'impone da sé, e suona: come versa oggi l'arte riguardo alla sua provenienza di un tempo?

Infine, come terza interroganza, ponderiamo quanto segue: donde è intonato, a sua volta, il pensiero che ora, pensando, asseconda la provenienza dell'arte?

* Conferenza tenuta all'Accademia delle Arti e delle Scienze di Atene il 4 aprile 1967. Traduzione di I. De Gennaro e G. Zaccaria.

¹ «Genesi (destinale)». Con questa dizione tentiamo la sinonimia senziante fra *Geschichte* e *Geschick*. «Genesi» vuol dire: destinale e dunque fermo *istante d'inizio* della genitura. La genesi di una genitura si stanziava come richiamo alla verità dell'essere. Tale richiamo, che sostevolmente istituisce un'attendibile umanità genitoriale, può essere indicato mediante la parola «generazione». Genesi (stanzarsi dell'inizio) — generazione-progenie (stanzarsi dell'ad-essere) — genitura (stanzarsi della fine).

² «Posterità», non nel senso delle umanità successive, ma: l'intero delle indoli scismaticamente con-seguenti, la fuga delle conseguenze in scisma, gli esiti della genesi, i suoi proventi.